

IL BRIDGE PER I RAGAZZI



Lo Sport della Mente per i giovani dai 6 ai 25 anni



DISCIPLINA SPORTIVA
ASSOCIATA RICONOSCIUTA
DAL CONI

Affiliata a:



WORLD BRIDGE FEDERATION



“Tutti i giovani dovrebbero giocare a Bridge,
perché chi sa giocare a Bridge
sarà bravo anche in tutte le altre cose della vita”

Bill Gates, fondatore di Microsoft

COS'È IL BRIDGE?

Lo **sport della mente**.

Molto più che un gioco di carte, vero e proprio esercizio intellettuale in grado di stimolare la socialità, la logica, il pensiero creativo, la capacità di problem solving e di spirito di squadra, il Bridge è stato

ricosciuto come sport dal CONI

(Comitato Olimpico Nazionale Italiano) nel 1993.



A livello internazionale, il **CIO** (Comitato Olimpico Internazionale) ha elevato il Bridge al rango di sport nel 1998.

Le 52 carte del mazzo danno vita a miliardi di distribuzioni diverse, creando ogni volta situazioni inedite. Ma **la fortuna non conta**: le carte vengono infatti predisposte in modo da essere uguali in tutti i tavoli di una competizione. Grazie a questo sistema, tutti i giocatori si confrontano, a parità di mezzi, sugli stessi problemi.

È un gioco di coppia e il rispetto del compagno è fondamentale. “Bluffare” non paga, perché si finirebbe per trarre in inganno anche il proprio socio!

Vincono quindi i giocatori più bravi e regolari. È avvantaggiato chi sa superare rapidamente la frustrazione di un errore proprio o del compagno.

Si gioca a carte coperte. C'è quindi un elemento di incertezza. Man mano che le carte vengono giocate, in base alle mosse di avversari e compagno, si deve cercare di dedurre quali valori ancora essi detengano. Il Bridge, quindi, allena e sviluppa la sopraffina capacità dell'intelletto umano di **trarre inferenze**.

Per i giovani il Bridge è una sfida appassionante, che offre anche enormi opportunità, come quella di **vestire la maglia Azzurra** e rappresentare l'Italia in Campionati Europei e Mondiali: il sogno di ogni giovane bridgista!

“Bridge e matematica sono simili per quanto riguarda la necessità di applicare la logica, compiere deduzioni e sviluppare una strategia. Queste abilità sono importanti per riuscire bene in altre materie, e certamente anche nella vita.”

Kathlyn Quick, insegnante

IL BRIDGE NELLE SCUOLE

L'insegnamento del Bridge è stato introdotto in oltre 60 **Scuole elementari, medie, superiori** sparse per tutto il territorio nazionale.

Il Bridge è anche materia di insegnamento in **istituti universitari** (Tor Vergata, Politecnico di Milano, Università di Torino, Università di Palermo, Università Magna Grecia, solo per citarne alcuni) e corsi **post-lauream** (Tor Vergata, Scuola Master del Politecnico di Milano, ecc.).



A riprova della considerazione in cui è tenuto questo sport della mente, la sua pratica consente di acquisire crediti formativi, validi per conseguire il diploma di scuola superiore o la laurea.

Studi scientifici dimostrano che i ragazzi che praticano il Bridge **totalizzano punteggi migliori nel Test IOWA** (test standardizzato somministrato ai ragazzi di scuola materna, elementare e media per valutare il grado di istruzione raggiunto e le capacità individuali sviluppate).

I giovani bridgisti superano i loro coetanei non giocatori del 39,31% nelle scienze, del 24,22% in matematica e del 22,74% nelle materie sociali - *dott. Christopher Shaw, "Bridge and Test scores", Carlinville IL, 2007.* “Oltre a questi risultati” ha dichiarato Shaw, “è importante rilevare che il Bridge



fornisce ai ragazzi una passione che può essere praticata per tutta la vita.”

L'Italia non è l'unico Paese in cui le scuole hanno introdotto il Bridge per migliorare la propria offerta formativa. Polonia, Olanda, Francia, Stati Uniti, Israele, Cina... hanno una vastissima tradizione bridgistica. In queste nazioni, l'insegnamento del Bridge negli istituti scolastici è capillare.



“Non importa dove vado: posso sempre farmi degli amici al tavolo da Bridge.”

Martina Navratilova, campionessa di tennis

I CAMPUS DI BRIDGE

Dagli anni '90, la Federazione Italiana Gioco Bridge ha iniziato ad organizzare **campus estivi** in strutture turistiche.

I campus hanno interessato tutto il territorio nazionale: da Rossano Calabro (Cosenza) a San Giusto Canavese (Torino), scegliendo villaggi turistici o centri sportivi poliattrezzati.



I partecipanti ai campus sono sia **ragazzi che stanno già imparando il Bridge** nelle loro città tramite il programma “Bridge a Scuola” che **neofiti assoluti**, introdotti per la prima volta allo sport della mente da parte degli insegnanti federali giovanili nel corso del periodo di vacanza.

Il linguaggio universale del Bridge permette di stringere amicizie anche a giovani di città e nazionalità differenti. Campus estivi sono organizzati anche dalla Federazione Americana e dalla Lega Europea di Bridge.



Tornei e corsi di Bridge sono inseriti in programmi di attività quotidiana che comprendono sport fisici e iniziative ludiche, come sfide di calcio, pallavolo, corsa, basket ecc., cacce al tesoro, organizzazione di spettacoli di animazione, karaoke e così via, per un'esperienza di divertimento e socializzazione completa.



“Quando sono andato in pensione, ho ricominciato a giocare a Bridge.
È la miglior decisione che io abbia mai preso!
Ora mi sveglio ogni mattina e sono l'uomo più felice della terra.”

dott. Magnus Olafsson, Premio Nobel per la Pace 2005

7 MOTIVI PER INSEGNARE IL BRIDGE AI RAGAZZI

L'**Huffington Post** ha dedicato diversi articoli al Bridge.

Nel pezzo “7 Reasons to Teach your Kids Bridge”, la giornalista Lisa Lewis Tyre elenca alcune ragioni per cui l'apprendimento del Bridge è così importante nell'arricchire i ragazzi.

1. Migliora le capacità scolastiche.

“I giovani che hanno imparato il Bridge ottengono migliori risultati scolastici.”



2. Stimola il sistema immunitario.

“Chi non desidera ragazzi più sani? La biologa Marian Diamond dell'Università di Berkeley ha dimostrato che giocare a Bridge stimola il sistema immunitario, in particolare la ghiandola del timo, che produce i linfociti T. [...] Dimenticate le medicine, preparate le carte da gioco!”

3. È molto economico

I ragazzi fino a 26 anni pagano esclusivamente 25 Euro di tesseramento. La partecipazione a tutti i Campionati nazionali è gratuita, sia per ciò che concerne la quota di iscrizione, che l'ospitalità alberghiera nella città sede di gara durante i Campionati under 26.

4. Puoi giocare PER SEMPRE... e migliorare in continuazione!

Non si può dire lo stesso per calcio, baseball, tennis, pallavolo o atletica.

“Anche gli altri sport possono magari essere praticati a 80 anni, ma sicuramente non con le stesse performance che si avevano a 18. Nel Bridge, invece, i tuoi giorni di gloria sono costantemente di fronte a te.” Che meraviglia praticare uno sport che non fa rimpiangere l'invecchiamento e in cui l'esperienza è esclusivamente un valore aggiunto!

5. È un divertimento intellettuale

“...finalmente i ragazzi possono divertirsi con un'attività intellettuale diversa da videogame e computer.” Utilizzano il cervello, interagiscono faccia a faccia con i coetanei e imparano uno sport che possono praticare anche con i propri genitori.

6. È una possibile carriera

Per un ragazzino, sono alte le chance di essere convocato nella Nazionale giovanile e vivere indimenticabili esperienze all'estero. Infine, il Bridge è praticato da numerosi professionisti (notai, avvocati, medici, ingegneri, imprenditori...) e la frequentazione del mondo del Bridge offre ottime opportunità di *networking* per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

7. È un divertimento pulito in un ambiente sicuro

I ragazzi sono seguiti dallo staff della Federazione Italiana Gioco Bridge. Istruttori federali certificati e coach delle Nazionali giovanili controllano la sicurezza dei ragazzi in ogni momento.



“Il Bridge è uno sport e, in quanto tale,
il suo posto è qui a Losanna insieme agli altri sport.”

Juan Antonio Samaranch
Presidente IOC (International Olympic Committee) dal 1980 al 2001

GLI INSEGNANTI FEDERALI

Lo staff della Federazione Italiana Gioco Bridge è costituito da **Insegnanti certificati**.

Gli istruttori hanno seguito **programmi di formazione validati dal CONI**, che spaziano dalla tecnica del Bridge (dichiarazione, gioco della carta,

metodologia di insegnamento) all'acquisizione della conoscenza dei processi cognitivi legati all'apprendimento e delle competenze didattiche specifiche necessarie per interfacciarsi con un pubblico di bambini e ragazzi.



La tecnica è accompagnata da abilità applicative, pratiche, comunicative, psicologiche e sociologiche.

Gli istruttori FIGB seguono le linee guida dell'insegnamento delle discipline sportive per creare le condizioni per un corretto ed efficace apprendimento che non trascuri mai l'aspetto ludico.

Le lezioni si svolgono in un clima intellettualmente stimolante (applicando metodi deduttivi, induttivi, globali, analitici e misti) e contemporaneamente di svago.

I ragazzi sono costantemente supportati e incoraggiati. La socialità, l'inserimento nel gruppo e lo spirito di appartenenza sono naturalmente favoriti dalle caratteristiche insite nel gioco del Bridge.



“Quando hanno iniziato a spiegarmi il Bridge ho pensato fosse complicato...
...per questo mi sembrava interessante!”

Luca, 11 anni

COME SI GIOCA A BRIDGE

Il campo da gioco del Bridge è un tavolo quadrato, a cui siedono quattro giocatori ciascuno ad un lato e identificati dai punti cardinali. Nord-Sud ed Est-Ovest formano due coppie avversarie.

Si utilizza un mazzo di carte francesi (i semi sono: picche, cuori, quadri e fiori), senza i jolly. Le 52 carte vengono interamente distribuite fra i quattro giocatori, che quindi ne hanno 13 a testa.



Lo scopo del Bridge è realizzare prese. La parte di gioco vero e proprio è preceduta da un'asta (o “licita” o “dichiarazione”), in cui ogni giocatore comunica, attraverso un linguaggio codificato comprensibile a compagno ed avversari, le potenzialità realizzative, in termini di prese, delle proprie carte.

La coppia che si impegna a realizzare il numero di prese più alto vince l'asta e in quella mano è coppia in attacco. Durante la successiva fase di **gioco**, deve cercare di realizzare il numero di prese per cui si è impegnata. La coppia avversaria difenderà per impedirglielo. La mano termina quando le 52 carte sono state tutte giocate.

Ai giocatori non vengono assegnate le carte casualmente. Al centro di ogni tavolo viene posto un astuccio, denominato **board**, con quattro tasche, ciascuna contenente 13 carte e recante l'indicazione di uno dei quattro punti cardinali. All'inizio di ogni turno ciascuno dei quattro giocatori (che, ricordiamo, sono identificati proprio dai punti cardinali) estrae le carte che gli competono dalla tasca corrispondente alla sua posizione, ove le ripone anche al termine della giocata, per preservare l'ordine.

Concluso ogni round, gli astucci vengono passati da un tavolo all'altro, finché ogni coppia in gara avrà giocato tutte le mani disponibili. Con questo sistema, ciascuno dei giocatori seduti in Nord avrà avuto in mano le stesse carte, così come quelli seduti in Est, Ovest, Sud e così via. È quindi possibile un **confronto ad armi pari**.



“Il Bridge è un gioco talmente meraviglioso che non mi importerebbe affatto essere messo in galera se avessi come compagni di cella tre buoni bridgisti disposti a giocare per 24 ore al giorno!”

Warren Buffett, Investitore e appassionato di Bridge



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

Gli uffici federali sono a Vostra disposizione per informazioni sul Bridge, sui programmi didattici, sulla proposta federale per favorire l'inserimento dello Sport della Mente in istituti scolastici, università, villaggi vacanze, campus.



Presidente

avv. Francesco Ferlazzo Natoli
presidente.ferlazzo@federbridge.it

Segretario Generale

Gianluca Frola
+39 329 560 9977
gianluca.frola@federbridge.it



Sede

Via Giorgio Washington 33
20146 Milano



Recapiti telefonici

Sede

02/70000333

Selezionare Settore Insegnamento al risponditore automatico



Sito web

www.federbridge.it



Posta elettronica

figb@federbridge.it